



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 730280

# RÖCK

Cultural Heritage  
leading urban futures

# U-LAB INCONTRI SUI LUOGHI

Dossier introduttivo Area Teatro Comunale e Piazza Verdi



# INDICE

<b>Indice</b>	<b>2</b>
<b>U-Lab</b>	<b>3</b>
<b>Progetto ROCK</b>	<b>5</b>
<b>Il Teatro Comunale e Piazza Verdi</b>	<b>7</b>
<i>Il Teatro Comunale</i>	
Dati storici	15
<b>La lettura del Contesto</b>	<b>16</b>
<i>Distribuzione delle presenze all'interno dell'area</i>	
<i>La percezione dell'area del Teatro e di Piazza Verdi</i>	
<i>Problematiche dell'area</i>	
<i>Le direttive sulla Piazza</i>	
<i>Realtà economiche</i>	
<i>Fattori Sociali</i>	
<i>Fattori Ambientali (studio ENVIMET)</i>	
Questionario 2017	23
<i>Dati sugli utenti</i>	
<b>Ispirazioni</b>	<b>25</b>
Apertura	25
<i>Teatro Margherita , Bari, Italia, 2016-2017</i>	
Offerta	26
<i>Teatro dell'Opera, Firenze, Italia, 2011</i>	
Produzione	26
<i>Teatro Comunale d'Alessandria, Alessandria, Italia, 2016- in corso</i>	

U-Lab è un laboratorio di pratiche partecipative dedicato alla Zona Universitaria finanziato dal Progetto ROCK (Regeneration and Optimization of Cultural heritage in Knowledge and creative cities) che avvia una nuova stagione di osservazione, ideazione e sperimentazione a sostegno delle azioni del progetto.

U-Lab coinvolge Comune di Bologna, Università di Bologna, Fondazione Rusconi e Teatro Comunale ed è coordinato da Urban Center Bologna.

U-Lab è un percorso che si configura come un'attività trasversale alle diverse progettualità in campo in Zona Universitaria, per accompagnare la progettazione della rigenerazione dell'area, sviluppare nuove idee per la valorizzazione, l'uso non convenzionale e la creazione di servizi e promuovere alcune azioni sperimentali per i diversi spazi del distretto, in particolare verso il concorso di architettura previsto sulla zona del Teatro Comunale e via del Guasto (Comune di Bologna e Governo hanno stanziato per questo 3 milioni di euro).

U-Lab si sviluppa attraverso due principali linee di azione:

- 1) Ascolto e co-progettazione: raccolta di idee e proposte tramite incontri
- 2) Sperimentazione: azioni sperimentali e di animazione del territorio selezionate tramite un bando.

## **Linea di azione 1. Ascolto e co-progettazione**

Questa fase ha l'obiettivo generale di raccogliere e discutere idee e proposte per creare una visione condivisa di medio periodo su cui avviare un progetto comune di trasformazione, valorizzazione e gestione collaborativa del distretto.

A tal fine ha preso avvio un percorso articolato di incontri che coinvolgono i diversi attori (istituzionali e non) portatori di interesse nel distretto universitario che qui hanno sede, attività o progettualità o sono fruitori dell'area.

Il percorso comprende un ciclo di incontri tematici ad invito (accessibilità, sostenibilità, collaborazioni per nuove produzioni), una serie di incontri pubblici su luoghi e aree specifiche della zona U (piazza Scaravilli, piazza Rossini, area del Teatro, area di via delle Moline) ed alcuni workshop di approfondimento su tecnologie applicate all'ambiente urbano che possono essere adottate nell'area (luci e suoni, verde, altre tecnologie innovative).

Il primo ciclo di incontri tematici si è tenuto nei mesi di gennaio e febbraio 2018, mentre gli incontri per approfondire le potenzialità di aree specifiche, le connessioni, le integrazioni in un possibile piano di gestione condiviso dell'area Universitaria e gli incontri dedicati alle tecnologie si terranno durante i mesi di marzo e aprile.

## **Linea di azione 2. Sperimentazione**

La fase di sperimentazione ha l'obiettivo di mettere in campo azioni sperimentali e di animazione del territorio scelte tramite un bando.

Il bando U-Lab è stato aperto dal 12 al 27 dicembre 2017 e ha ricevuto quarantasette proposte. Una commissione composta da Urban Center Bologna, in accordo con Comune di Bologna, Università di Bologna, Fondazione Rusconi e Teatro Comunale, riconoscendo l'alta

qualità di tutte le proposte presentate e per non disperdere la mole di creatività ottenuta in risposta al bando, ha optato per finanziare sedici proposte, aumentando il budget dai 10.000€ previsti inizialmente a un totale complessivo di 22.000€.

Le sedici realtà selezionate avranno l'obiettivo di valorizzare la comunità e di suggerire nuove visioni per contribuire alla trasformazione del modo in cui si vive e ci si prende cura dell'area in oggetto, con particolare attenzione ai nuovi processi sociali, ambientali, economici.

# PROGETTO ROCK

**#ROCKBologna** è un progetto della durata di tre anni (maggio 2017 - maggio 2020) promosso da Comune di Bologna e Università di Bologna per contribuire alla rigenerazione della zona universitaria (ZONA-U) attraverso gli strumenti della conoscenza, della partecipazione e della trasformazione degli spazi.

**#ROCKBologna** è una ricerca-azione volta a riconoscere e rafforzare l'identità della ZONA-U come distretto culturale, creativo e sostenibile: un laboratorio permanente incentrato sulla cura del patrimonio culturale inteso come bene comune.

**#ROCKBologna** coniuga conservazione, innovazione e tutela ambientale sviluppando in ZONA-U azioni sperimentali, conoscitive e creative, con un doppio obiettivo: rafforzare il riconoscimento del ruolo sociale ed educativo del patrimonio culturale esistente e sostenere e la produzione quotidiana di un nuovo patrimonio, materiale e immateriale, prodotto delle culture urbane contemporanee.

**#ROCKBologna** si fonda sul confronto continuo tra diverse identità culturali, sociali ed economiche, in prospettiva locale, nazionale e internazionale, per sviluppare azioni condivise tra chi abita, chi frequenta e chi anima la ZONA-U mescolando visioni, saperi e competenze.





### TESORI NASCOSTI

Coniugare conservazione, sperimentare nuovi usi culturali co-attualizzazione e innovazione della progettati dalle istituzioni presenti Zona-U al fine di arricchire la quantità e dagli attori locali attraverso azioni e qualità dei luoghi combinando permanenti e non di diverso uso azioni sociali, piccoli interventi di degli spazi, nonché attraverso un modificazione fisica temporanea palinsesto di eventi culturali dedicati o permanente, applicazione di alla valorizzazione/conoscenza/tecnologie con il coinvolgimento riappropriazione del patrimonio di residenti, studenti, creativi, storico artistico dell'area. associazioni, imprese e altri attori.

### USI NON CONVENZIONALI

### DISTRETTO SOSTENIBILE

Azioni di verde diffuso, mobilità lenta nel centro della città e protocolli con accordi per organizzare eventi sostenibili, per abbattere gli inquinanti e aumentare la consapevolezza della popolazione dell'importanza del patrimonio come bene comune.

### ACCESSIBILITA'

Intersecare le azioni con il costante impegno di ampliare l'accessibilità fisica e digitale, sia attraverso l'uso di tecnologie innovative (per esempio l'uso della realtà aumentata) sia attraverso soluzioni che usano luce e suoni come strumenti utili a incrementare la percezione dello spazio a tutti.

**#ROCKBologna** è conoscenza, partecipazione e trasformazione.

**#ROCKBologna** si occupa della città come risultato di un processo di trasformazione quotidiano e continuo in cui la presenza e le azioni delle istituzioni, del mondo delle imprese, di associazioni e cittadini costruiscono e modificano i luoghi tanto fisicamente quanto nel loro valore e uso sociale.

**#ROCKBologna** attiva un Atelier sperimentale per co-progettare le trasformazioni della ZONA-U e realizzare interventi esemplificativi avendo come obiettivi l'incremento dell'uso sociale, la garanzia di una piena accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale, il miglioramento delle condizioni ambientali degli spazi di uso pubblico. Le prime azioni di trasformazione si sono concretizzate nella trasformazione di Piazza Scaravilli da parcheggio a giardino dinamico, attraverso il progetto Malerbe, e nell'apertura quotidiana del Foyer Respighi del Teatro Comunale per attività di lettura, ascolto, studio informale

# IL TEATRO COMUNALE E PIAZZA VERDI

Il Teatro Comunale è isolato al centro di un'area urbana caratterizzata da edifici storici di grande rilievo architettonico e testimoniale e da spazi aperti e porticati utilizzati per il transito e per l'accesso alle importanti funzioni presenti in questa parte di città.



## Il Teatro Comunale

Il Teatro Comunale (1) occupa la parte meridionale del vecchio sedime del palazzo dei Bentivoglio, fatto costruire nel 1460, distrutto dopo la cacciata della famiglia da Bologna e depredato dalla popolazione nel 1507. Al posto del palazzo si viene a determinare un “guasto”: nell’antica toponomastica bolognese si chiamavano “guasti” i luoghi o le vie dove rimanevano tracce di macerie e sterpaglie, in seguito alle demolizioni di fabbricati. Consolidato il guasto, sotto il dominio pontificio, l’area per lungo tempo sembra non essere stata soggetta ad alcun tipo di intervento, mentre tornò ad essere il centro di grandi cambiamenti nella seconda metà del 1700, quando Antonio Galli detto il Bibiena la indicò quale luogo ideale per la costruzione del Teatro Comunale (o Comunitativo o Gran Teatro della Comune come veniva variamente chiamato). Fu questa la risposta ad una questione di grande rilevanza: la seconda città più importante dello stato pontificio non poteva restare senza un teatro in grado di competere per prestigio con gli altri centri europei.

Nel 1755 il Senato bolognese diede incarico al Bibiena di preparare un progetto per il Teatro, sostenuto da numerosi sottoscrittori interessati ad acquistarne i posti e finanziato in parte anche dal governo cittadino. Il teatro fu inaugurato il 14 maggio 1763 con la rappresentazione della Clelia di Christoph Gluck. L’aspetto del teatro non era tuttavia quello odierno, la fac-

ciata non fu completata se non con la giustapposizione di un semplice portico; l'aspetto esteriore del teatro fu definito con la costruzione della facciata fra il 1935 e il 1937, su progetto dell'architetto Umberto Rizzi, del tutto slegata dall'originario progetto bibienese, e dotata di un'ampia terrazza sovrastante al loggiato.

Il Teatro è sempre stato utilizzato per l'uso al quale era destinato ed è stato oggetto di un importante restauro completato nel 1981.

La costruzione del palazzo dei Bentivoglio era parte di un programma urbanistico ed artistico finalizzato alla costruzione di consenso popolare attorno alla "signoria" della famiglia. Questo programma ha determinato alcuni dei caratteri essenziali ancora riconoscibili nell'area attorno al teatro. Gli interessi economici dei Bentivoglio erano particolarmente circoscritti al settore nord orientale della città, e la realizzazione del programma prevedeva alcuni interventi racchiusi entro la "mura dei torresotti": la rettifica del tracciato dell'antica strada San Donato a partire dalla ristrutturazione di piazza di porta Ravegnana, la realizzazione di un portico a lato di San Giacomo Maggiore, eletta a chiesa e mausoleo della famiglia, per raccordare il corpo principale con la nuova cappella costruita nel periplo absidale, comprendendo e di fatto occultando la facciata principale dell'oratorio di Santa Cecilia sulla strada San Donato; la riunificazione di un insieme di edifici pre-esistenti sul lato nord attraverso la costruzione di un portico dal ritmo classico di ispirazione toscana.

Di fronte alla facciata principale del palazzo, ma in posizione arretrata di circa 20 metri rispetto alla strada San Donato, i Bentivoglio costruirono altri due edifici: le Scuderie e la Casa degli Armigeri (2) congiunte con un portico a 12 arcate, ancor' oggi esistente, che schermava gli accessi dalle due strade retrostanti. In questo modo la strada san Donato fu di fatto inglobata in uno spazio aperto omogeneo e compatto per la presenza di quinte porticate, tanto da renderlo simile, per forma e funzione, ad un vero e proprio cortile d'onore.

L'edificio delle scuderie fu costruito nel 1487: la scuderia era a tre navate di 12 arcate e poteva contenere fino a 60 cavalli. Poco dopo la sua costruzione i Bentivoglio decisero di affiancarvi la casa degli armigeri, cioè dei soldati della sua scorta, e di anteporvi un portico. Nel XVII secolo le scuderie, passate alla stessa proprietà del palazzo Paleotti confinante, vennero utilizzate come magazzino e quindi ospitarono il Monte della Canapa. All'inizio del Novecento erano state trasformate in garage.

L'edificio delle scuderie è stato restaurato assieme all'adiacente Palazzo Paleotti come sede universitaria per il servizio agli studenti.

Nel 1906 il Comitato per Bologna Storica e Artistica demolì il portico che copriva un breve tratto delle mura dei Torresotti, la seconda cerchia muraria della città, al fine appunto di valorizzarne i resti, migliorando anche la visione della "pittoresca abside di S. Giacomo". Nel corso del XIII secolo, il muro della cerchia dei torresotti era stato inglobato in molti punti nelle case; questo accadde anche sul retro della chiesa di San Giacomo, quando alle mura fu addossato il portico di quattro arcate poi abbattuto.

Dopo la fondazione dei conventi dei Francescani, dei Domenicani e dei Serviti, gli Eremitani Agostiniani, che avevano preso sede fuori città, si stabilirono in una casa di Strada S. Donato e il 25 aprile 1267 ponevano la prima pietra della loro chiesa, intitolata a San Giacomo. Fra il 1299 e la fine del secolo seguente gli Agostiniani acquistavano a più riprese terreni e case in strada San Donato e nel Paradiso di S. Vitale (oggi via Benedetto XIV) per la costruzione del convento. Gli acquisti portarono l'area conventuale a coprire la parte sud-occidentale dell'isolato fra le attuali vie Zamboni, Giuseppe Petroni, San Vitale e Benedetto XIV entro la fine del

Trecento. La chiesa di Santa Cecilia (3) esisteva già prima dell'arrivo degli Agostiniani ed era chiesa parrocchiale: nel 1323 i frati ottennero che essa fosse affidata a loro, con l'impegno di continuare ad esercitarvi la cura d'anime.

Molto probabilmente fu in questo periodo che si iniziò la costruzione del portico, al fine di completare degnamente il circuito costruito. Fra il 1478 e il 1479 fu ricostruito il portico lungo il fianco della chiesa in strada San Donato. Il portico fu poi oggetto di significativi restauri a partire dal 1590 e dal 1718.

Nel 1481 si ricostruiva la cappella di S. Cecilia che chiude contro le mura cittadine della seconda cerchia l'espansione del convento di San Giacomo.

Di fronte al portico e a Santa Cecilia, la strada è delimitata dal palazzo Malvezzi Locatelli (4), un interessante esempio di architettura neoclassica del tardo settecento, che fu residenza della famiglia Malvezzi Locatelli Leoni Bonfilioli conti della Selva. In origine era costituito da due antiche case dei Malvezzi, e venne uniformato nell'architettura nel 1781 su disegno di Francesco Tadolini che nel 1788 innalzò anche il prospetto verso il teatro. Il complesso comprende anche il resto dell'antica Torre dei Bentivoglio, eretta nel 1488 e distrutta nel 1507.

Poco dopo la costruzione del Teatro Comunale, l'Università si insediò in Palazzo Poggi: questo evento segnò il futuro destino dall'area che da allora in poi è stato inscindibile dalla presenza sempre più pervasiva delle strutture universitarie, che ha progressivamente marginalizzato la presenza di tutte le altre funzioni. Sul lato a nord del teatro la piazza è chiusa dai palazzi Paleotti e Salaroli-Paleotti.

Il palazzo Paleotti (5) è stato costruito nel 1587 e ampliato nel 1653, ha un aspetto semplice all'esterno ma sfarzoso all'interno, che contiene un arioso scalone adorno di statue allegoriche e mitologiche, un vasto salone d'onore e ampie sale. Negli anni '50 del '900 l'edificio è stato oggetto di significativi lavori di rimaneggiamento per la sistemazione come sede universitaria, con l'aggiunta di un corpo aule in una delle corti interne. Nell'edificio ha oggi sede la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione.

La costruzione del palazzo che delimita a nord la piazza Verdi si deve alla famiglia Salaroli, che lo costruì alla fine del '400; nel 1621 fu ceduto al ramo senatorio della famiglia Paleotti (6). Nel 1646 appartenevano ai Paleotti tutto l'isolato fra le attuali vie Zamboni, dei Bibiena, San Sigismondo e largo Trombetti. Nel 1767 l'insieme di costruzioni venne lasciato in eredità agli Ospedali degli Abbandonati ed ebbe alterne vicende di progressivo abbandono. Venne restaurato nel 1904 dall'ingegner Leonida Bertolazzi. Nel 1930 tutto l'isolato fu venduto all'Università e adibito a Casa dello studente: fra il 1931 e il 1938 fu abbattuto il palazzo Salaroli e costruito lo Studentato su largo Trombetti e via Belmeloro e fu restaurato il palazzo Paleotti, modificando e regolarizzando i prospetti su piazza Verdi e via Zamboni. Dopo il restauro degli anni '90 del secolo scorso, il palazzo è stato utilizzato come luogo di servizio agli studenti, contiene una importante sala studio e offre servizi di consulenza e assistenza bibliografica.

Dopo l'Unità d'Italia e con l'annessione di Bologna al Regno sabauda, si aprì una nuova stagione di lavori pubblici e trasformazioni urbane; piazza Verdi fu interessata da una serie di piccoli interventi, abbellimenti messi in opera come quelli previsti per le strade. Infatti nelle foto di inizio secolo '900 si vedono alcuni alberi, disposti lungo 3 lati, escludendo solo quello prospiciente la via San Donato per ovvie ragioni pratiche, in quanto avrebbe impedito la circolazione dei tram su rotaia. Le fotografie documentano la presenza degli alberi fino agli anni '20, non sappiamo esattamente quando e perché furono tolti. Sappiamo però che nel 1931 ci fu un grandioso incendio al Teatro Comunale, in seguito al quale si procedette a lavori che interes-

sarò anche la facciata principale, che era rimasta incompiuta per oltre 170 anni. Non risulta che il rifacimento della facciata abbia comportato anche un ripensamento della sistemazione dello spazio antistante, e certamente con l'inizio della guerra qualsiasi eventuale iniziativa fu stroncata.

Nel 1951 venne imposto il nome attuale "Piazza Giuseppe Verdi", negli anni '60 venne realizzata la nuova pavimentazione in cubetti bituminosi, nel 1972 vennero sistemate nella piazza le tre sculture di Arnaldo Pomodoro, che diventeranno simbolo del confronto/scontro tra studenti universitari e città nel 1977. Nel 1990 vengono tolti i "totem" fortemente degradati e nel 2010 l'Amministrazione decide di finanziare la ripavimentazione della piazza, realizzata poi nel 2011 in blocchi di granito e poi arredata nel 2012 a seguito di un laboratorio di progettazione aperto ai cittadini.



1. *Teatro Comunale*  
Edificio di interesse storico-architettonico  
Provvedimenti di tutela:  
Notifica (21/9/1956)



### 2. Le Scuderie ed Ex Casa degli Armigeri dei Bentivoglio

Edifici di interesse documentale

Provvedimenti di tutela:

per le Scuderie antiche Bentivoglio - Notifica (28/02/1910)

per l'ex Casa degli Armigeri dei Bentivoglio

Decreto Direzione Regionale (26/08/2011)

per le Scuderie antiche Bentivoglio - Notifica (28/02/1910)

per il portico dell'antica corte esterna del Palazzo di Giovanni II Bentivoglio  
(dati in corso di verifica)

Notifica (15/04/1910) - Notifica (12/04/1910) - Notifica (25/03/1910) - Decreto Direzione Regionale (26/08/2011)



### 3. Ex Oratorio di Santa Cecilia

Edifici di interesse storico-architettonico

Provvedimenti di tutela:

Notifica (28/12/1911)



4. *Palazzo anticamente Malvezzi Locatelli*  
Edifici di interesse storico-architettonico e in parte documentale  
Provvedimenti di tutela:  
Decreto Ministeriale (21/09/1956)



5. *Palazzo Paleotti - Via Zamboni 32*  
Edificio di interesse storico-architettonico  
Provvedimenti di tutela:  
Vigente ope legis



6. Palazzo Paleotti già Magnani – Collegio Universitario Morgagni

Edifici di interesse storico-architettonico

Provvedimenti di tutela:

Palazzo Paleotti già Magnani – Notifica (28/02/1910)

Collegio Universitario Morgagni - Decreto Commissione Regionale (29/03/2016)



7. Giardino del Guasto

Il Giardino del Guasto è classificato dal Rue come di interesse storico e testimoniale.

Gli edifici che affacciano sulla piazzetta Molinari Pradelli di accesso ai Giardini del Guasto sono classificati dal Rue come edifici di interesse documentale.

Provvedimenti di tutela:

per l'edificio di via Castagnoli, 1,

Decreto Ministeriale (25/10/1961)

per il giardino: vigente ope legis ex artt. 10 e 12 codice beni culturali



# Dati storici

## Dalle Ceneri



Zona del Guasto dei Bentivoglio,  
Bologna 1638

**1653:** Il Teatro Malvezzi, appartenente ad una famiglia nobile, andò distrutto in un incendio nel 1745.

**1756:** Inizia la costruzione di un nuovo Teatro Pubblico promosso dalla municipalità, primo esempio di teatro dell'opera edificato con fondi pubblici

## Inaugurazione



Modello ligneo del primitivo  
progetto del Bibiena

**1763:** Il 14 maggio inaugura con l'opera seria "Il trionfo di Clelia" su libretto di Pietro Metastasio, con musica di Gluck.

**1907:** Lavori di aggiornamento tecnologico: riscaldamento e illuminazione elettrica vengono portati in sala.

## La Terrazza



Retro del teatro distrutto  
dall'incendio

**1937:** Dopo un incendio che distrugge il palcoscenico iniziano i lavori culminati nella sistemazione della facciata. Con la terrazza sul portico il teatro raggiunge la sua forma definitiva.

**1980-81:** Quinto restauro, coordinato da Vincenzo Stupazzoni.

## Oggi



Rifacimento della pavimentazione  
della platea

**2018:** Di grande considerazione a livello nazionale e oltre, il Teatro Comunale è un teatro dell'Opera con una ricca programmazione durante tutto l'anno con interpreti di fama internazionale.

# LA LETTURA DEL CONTESTO

Risultato dell'indagine condotta dagli studenti del corso del Laboratorio di Advanced Design 1B e 2B, a.a. 2016/2017 e dalle studentesse del Laboratorio di Laurea Architettura Sostenibile, a.a 2016/2017

## Distribuzione delle presenze all'interno dell'area



## Confronto dei flussi nella piazza tra il giorno e la notte



— Ore 12:00

— Ore 24:00

 I punti di maggiore aggregazione e intersezione tra flussi

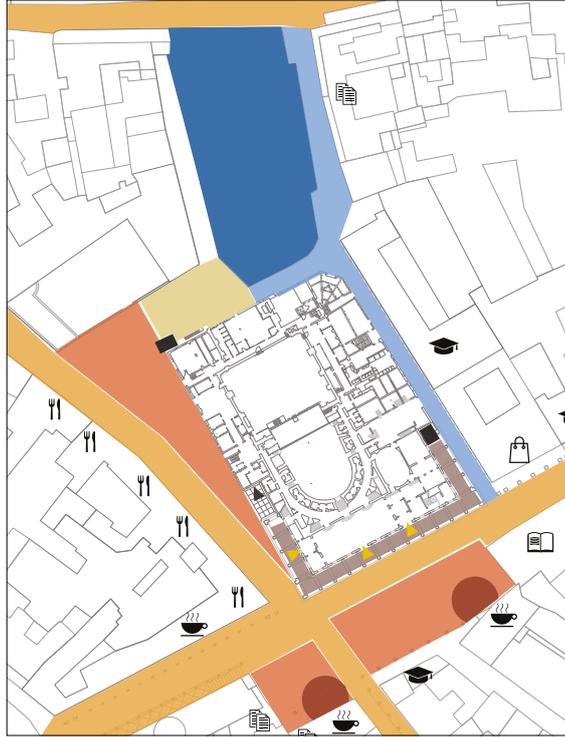
 Le zone che rappresentano luoghi di sosta



Piazza Verdi alle 18, molti studenti approfittano del sole per continuare a studiare all'aperto, qualcuno comincia a fare aperitivo

# La percezione dell'area del Teatro e di Piazza Verdi

## Analisi degli spazi adiacenti il Teatro



- area di sosta poco frequentata
- zona di transito molto frequentata
- luoghi di sosta molto frequentati
- area di pertinenza locali molto frequentata
- area di pertinenza del teatro scarsamente frequentata
- zona di transito poco frequentata
- area verde ad accesso controllato
- bagni pubblici
- accesso attivo pubblico
- accesso attivo personale università
- Unibo store
- Palazzo Paleotti - biblioteca
- bar universitario Le Scuderie
- locali di ristorazione
- copisterie

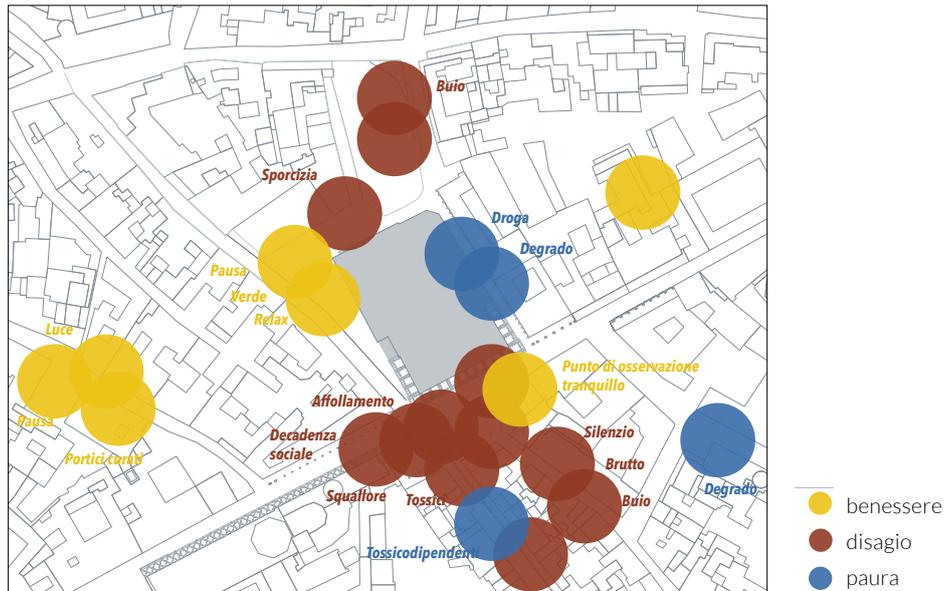
## La visibilità degli spazi (elaborazione con software Space syntax)



studio visibilità ambienti attuali



**Mappa emotiva** (sondaggio sul campo 10/2016)



**Mappa dei flussi** (sondaggio sul campo 10/2016)



**Problematiche dell'area**



## **Le direttive sulla Piazza**

*ARTISTI DI STRADA: La giunta individua 12 aree dove sarà possibile suonare amplificati  
Iperbole: "Facendo seguito alle novità introdotte recentemente nel Regolamento di Polizia Urbana da parte del Consiglio Comunale, nella riunione odierna la Giunta comunale ha identificato 12 aree del centro storico dove gli artisti di strada potranno esibirsi servendosi anche di strumenti di amplificazione alimentati a batteria e utilizzando timpani o strumenti di percussione. L'individuazione delle aree è avvenuta dopo avere consultato un apposito tavolo di monitoraggio composto da una rappresentanza di residenti e operatori privati del centro storico area T, insieme a un gruppo di artisti di strada che frequentano Bologna."*

### **ESTATE, ARRIVA L'ORDINANZA ANTIALCOOL IN ZONA UNIVERSITARIA**

*Bologna, 6 giugno 2014 - Arriva il giro di vite anti-alcol in centro a Bologna per l'estate. Il Comune, infatti, ha preparato un'ordinanza che impone la chiusura degli alimentari e dei laboratori artigianali (pizzerie da asporto, gelaterie e 'kebabbari') dalle 21 alle 7 per il periodo che va dal 16 giugno al 15 ottobre. La zona interessata non si limita al sola piazza Verdi, ma ricomprende diverse strade limitrofe, da quelle del Ghetto, fino a via Irnerio da un lato e via San Vitale dall'altro.*

### **PSC - Art. 27, Ambiti Storici n°17 Quartiere Universitario di Via Zamboni, b) Prestazioni**

*"Il riutilizzo degli edifici, [...] dovrà consentire una nuova offerta di servizi rivolti sia alla popolazione studentesca sia alle altre popolazioni che risiedono in questa parte di città e che la utilizzano, rompendo la caratterizzazione monofunzionale del quartiere universitario centrale."*

### **ZTL - Zona Università**

*"La "Zona Università" è formata dalle aree Belle Arti e Belmeloro, poste rispettivamente a nord ed a sud di via Zamboni, per ora esclusa dal provvedimento. Nella Zona Università, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, è vietato l'accesso alle auto e anche alle moto (sia motoveicoli che ciclomotori). Il controllo degli accessi è affidato alle telecamere collocate ai varchi di via Bertoloni e di via Belmeloro, attive dal 7 ottobre 2008. [...]"*

### **INQUINAMENTO LUMINOSO**

*"La Regione, attraverso la legge regionale n.19/2003 e la Direttiva applicativa di cui alla DGR. 1732 del 12/11/2015 (BUR n.299 del 20/11/2015) promuove la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti, nonché la riduzione delle emissioni climalteranti e la tutela dell'attività di ricerca e divulgazione scientifica degli osservatori astronomici. A tal fine la Regione esercita le funzioni di coordinamento e di indirizzo in materia attraverso tali specifiche direttive tecniche e procedurali."*

## Realtà economiche

### Commercio formale



- Take away
- punti dove mangiare
- negozi non di prima necessità
- negozi di prima necessità

### Commercio informale



Vendita illegale di alcolici



Spaccio di droga



Commercio illegale di biciclette

## Fattori Sociali

**Bologna, scontri in piazza Verdi: 15 divieti di dimora. In 200 al corteo di protesta**



**Bologna, flash mob studentesco per piazza Verdi: "Lasciateci cantare, non siamo degrado"**

EMILIA ROMAGNA  
Continua l'infinita guerra tra i frequentatori della zona, i comitati di residenti e il Comune di Bologna. Ieri sera la manifestazione pacifica: un'ora di canti con la chitarra e poi il cerotto davanti alla bocca per protesta  
*Il Fatto Quotidiano - 1/07/2012*

**Bologna, sì ai bagni pubblici in piazza Verdi: ma li paga una privata cittadina**



**Piazza Verdi, scovato un 'grossista' dei venditori abusivi di birra**

La base in un appartamento di via Acri. Sequestrate 400 bottiglie di birra. All'uomo, bengalese, una multa da 8mila euro  
*Il Resto Del Carlino - 26/09/2016*



**Spaccio in Piazza Verdi, carabinieri in borghese arrestano sei persone**

Continua l'attività di contrasto allo spaccio di sostanze per mezzo di militari in abiti civili. In quasi la totalità dei casi, allo scattare delle manette, gli arrestati hanno opposto resistenza  
*Bologna Today - 3/02/2017*

**"No ai tornelli all'Università di Bologna": e gli studenti li smontano col cacciavite**

Repubblica - 8/02/2017



**Caos in Piazza Verdi, querelle poliziotto-residente: "Risposta inopportuna, ma poi si è agito"**

I residenti lamentano l'ennesima serata chiassosa e l'intervento tardivo delle forze dell'ordine, durante il quale un agente è sbottato con un cittadino: 'Se la risolva da solo'. Il sindacato esprime solidarietà alla Polizia e ne difende l'operato. I residenti: 'Si intervenga dall'alto'  
*Bologna Today - 26/09/2016*

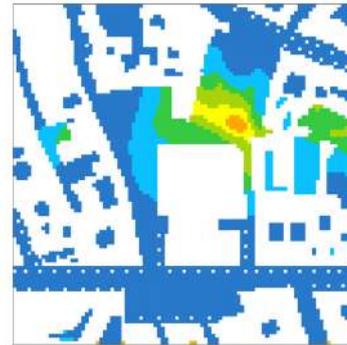
# Fattori Ambientali (studio ENVIMET)

## Temperatura dell'aria



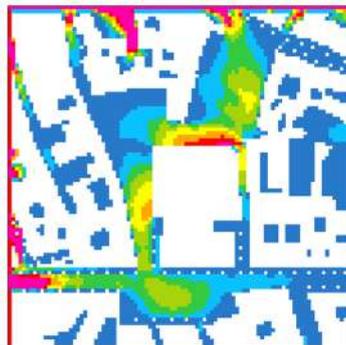
- below 30.5°C
- 30.5 to 31.5°C
- 31.5 to 32.5°C
- 32.5 to 33.5°C
- 33.5 to 34.5°C
- above 34.5°C

## Umidità relativa



- below 31.5%
- 31.5 to 33.5%
- 33.5 to 35.5%
- 35.5 to 37.5%
- 37.5 to 39.5%
- above 39.5%

## Velocità del vento



- below 0.3 m/s
- 0.3 to 0.5 m/s
- 0.5 to 0.7 m/s
- 0.7 to 0.9 m/s
- 0.9 to 1.1 m/s
- 1.1 to 1.3 m/s
- 1.3 to 1.5 m/s
- above 1.5 m/s

## PMV outdoor

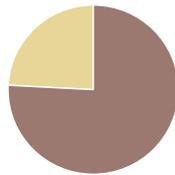


- below 1
- 1 to 2
- 2 to 3
- 3 to 4
- above 4

# Questionario 2017

Risultato dell'indagine condotta dagli studenti del corso del Laboratorio di Advanced Design 2B, a.a. 2016/2017

**Utenti 173 risposte**  
al questionario online  
inviato tramite canali  
istituzionali e non a  
studenti, professori  
e residenti.



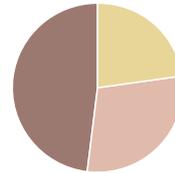
## Di cosa ti occupi?

**76%**

Studio

**24%**

Lavoro



## Frequenti l'area universitaria?

**23,7%**

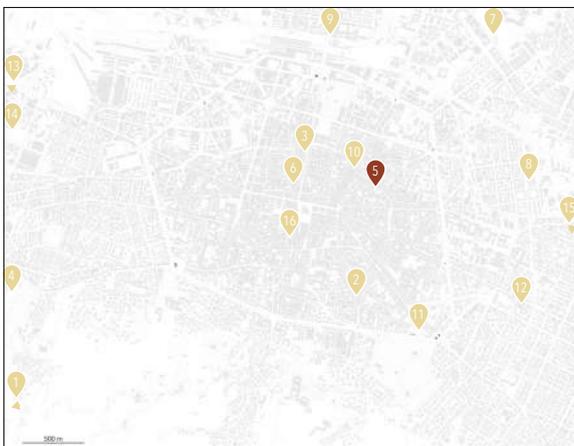
Frequento l'area per studio o lavoro

**47,8%**

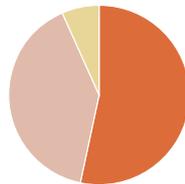
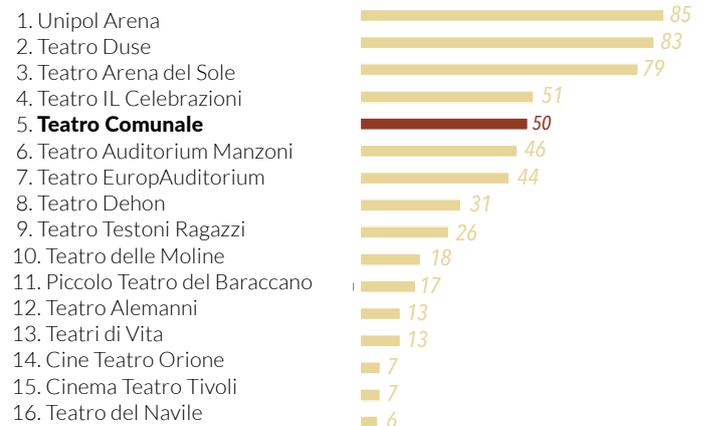
Frequento l'area anche per svago

**29,2%**

Non frequento l'area



## Quali teatri frequenti?



## Conosci il teatro Comunale di Bologna?

**53.5%**

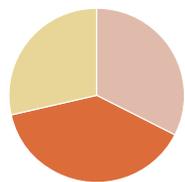
Conosce il teatro ma non lo frequenta

**40.1%**

Conosce e frequenta il teatro

**6.4%**

Non lo conosce



## Vivi a Bologna?

**39%**

Vive a Bologna, ma viene da un'altra città

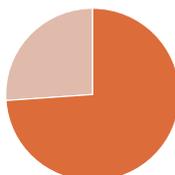
**32.5%**

Vive a Bologna

**28.5%**

Non vive a Bologna

**Dipendenti 23 risposte**  
al questionario online  
inviato tramite canali  
istituzionali e non a  
studenti, professori  
e residenti.



## Pensi che una maggiore affluenza di visitatori, anche al di fuori dell'attuale programmazione, possa mettere in difficoltà lo svolgimento delle attività all'interno del teatro?

**73.9%**

No, con i dovuti accorgimenti

**26.1%**

Si

## Miglioramenti interni più sentiti



## Spazi da valorizzare per iniziative di apertura



## Dati sugli utenti

Emerse dall'analisi  
delle risposte al  
questionario

### Pendolari

**60%**

Conoscono il teatro  
ma non lo  
frequentano

**30  
anni**

Età media in un range  
tra i 19 e i 59.

### Residenti a Bologna

**68%**

Frequentano  
abitualmente il teatro

**54%**

frequenta in la zona  
anche nel tempo  
libero

### Chi non conosce il teatro

**5%**

Degli intervistati  
tutti studenti  
pendolari di età  
inferiore al 23 anni

# ISPIRAZIONI

## Apertura

### Teatro Margherita , Bari, Italia, 2016-2017

Con la nuova sistemazione il Teatro Margherita diventa un luogo nuovo per lo spettacolo, con una sua precisa identità: una piazza dell'arte sul mare, uno spazio pubblico aperto a tutti i cittadini, da vivere quotidianamente come luogo in cui assistere a performance ed esposizioni, ma anche e soprattutto come luogo di socializzazione.



# Offerta

## **Teatro dell'Opera, Firenze, Italia, 2011**

Collegamento tra due parti della città attraverso un parco musicale e culturale dedicato non solo alle opere liriche. Possibilità di azioni che avvengono contemporaneamente nelle tre sale e all'aperto. Un'opera pubblica per la cultura realizzata con altissimi standard tecnologici.



# Produzione

## **Teatro Comunale d'Alessandria, Alessandria, Italia, 2016- in corso**

Riqualificazione del teatro e apertura nuovi spazi. Progetto complessivo che parte da un teatro e coinvolge gli spazi circostanti con interventi di riqualificazione del verde, creando nuovi spazi destinati a laboratori e iniziative sul tema dell'imprenditorialità dei giovani. Teatro come hub culturale a disposizione dei giovani.



## Materiali tratti da

Ufficio tecnico del Comune di Bologna

Laboratorio di Advanced Design 1B , a.a. 2016/2017

CdLM in Advanced Design dei servizi per l'ambiente costruito

Studenti: Simona Colitti, Alice Donferri Mitelli, Matteo Gambini,

Maite Nannini, Francesca Pullini, Anna Solli, Chiara Sponza

Docenti: Andrea Boeri, Giovanni Fini, Davide Spallazzo, Paolo Rava

Laboratorio di Advanced Design 2B, a.a. 2016/2017

CdLM in Advanced Design dei servizi per l'ambiente costruito

Studenti: Alice Donferri Mitelli, Matteo Gambini, Chiara Sponza

Docenti: Danila Longo , Valentina Gianfrate

Prof. Carlo Alberto Nucci, Prof. Daniele Tarchi

Laura Giacchetti, Veronica Montanari, Giulia Pongeggi, *APP\_GRADE 5.1: flexible open-air design for Zamboni cultural district*,

Tesi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura a.a. 2016/2017,

Relatore: Andrea Boeri, Correlatori: Valentina Gianfrate, Danila Longo, Valentina Orioli

Giulia Bortoli, Giulia Sansovini, *An evolving scenario for Piazza Verdi: from diversity to harmonization*,

Tesi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura a.a. 2016/2017,

Relatore: Andrea Boeri, Correlatori: Valentina Gianfrate, Danila Longo, Michele Trimarchi

Erika Baroniao, Federica Tullio, *Retrosceca riqualificazione energetica e funzionale del Teatro Comunale di Bologna*,

Tesi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura a.a. 2017/2018,

Relatore: Andrea Boeri, Correlatori: K. Fabbri, Danila Longo, Michele Trimarchi

Report a cura di UNIBO-DA (Valentina Gianfrate, Martina Massari, Giulia Bortoli) e Comune di Bologna (Francesco Evangelisti, Luciana Africani).



Comune di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



[bologna.rockproject.eu](http://bologna.rockproject.eu)

[comune.bologna.it/pianoinnovazioneurbana/u-lab](http://comune.bologna.it/pianoinnovazioneurbana/u-lab)